

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Telefonini a scuola: un bisogno inutile, costoso e diseducativo

Apprendo oggi dalla radio che in alcuni Istituti scolastici del Canton Berna sono stati vietati i telefonini a scuola. Questo provvedimento segue quanto è già stato deciso nel Canton Grigioni dove l'autorità cantonale è intervenuta drasticamente mettendo al bando i natel dalle aule scolastiche.

In questi mesi anche da noi si è lungamente dibattuto sull'uso dei telefonini a scuola; anche in Parlamento, con motivazioni e sfumature diverse, si è optato per una campagna di prevenzione e sensibilizzazione finalizzata a dissuadere gli allievi dall'uso incontrollato del cellulare.

A parte i problemi legati alla salute dovute alle radiazioni nocive del natel, così come ai costi pazzeschi che le famiglie devono sopportare per pagare fatture (o ricariche) per soddisfare bisogni decisamente inutili, permane grave l'aspetto diseducativo conseguente ad un apparecchio di cui fino a qualche anno fa non si sentiva l'esigenza perché non ancora in commercio.

La scuola deve rimanere un luogo privilegiato per imparare ed è innegabile che l'approccio alle lezioni e la concentrazione in classe vengono meno se il natel è un mezzo di disturbo della mente. Ciò non tanto per la telefonate o i messaggi vocali quanto piuttosto per il pericolo di costosi messaggi visivi (detti MMS) dai contenuti squallidi (pornografia) e violenti.

Dato per scontato che da tutte le sedi delle nostre scuole, in caso di bisogno, agli allievi è garantita la possibilità di telefonare a casa mediante la segreteria della scuola o la cabina pubblica o facendo capo ai docenti, ritengo che il DECS debba dare una scossa decisiva alle nostre Sedi.

Con ciò, pur avendo riguardo per la libertà individuale e senza per questo minare l'autonomia degli Istituti scolastici che gestiscono il problema del telefonino, con modalità diverse, ritengo che dal Governo venga finalmente definita una linea direttrice uguale per tutte le sedi del Cantone.

Consequentemente chiedo:

1. Si rende conto il Consiglio di Stato (e non solo o necessariamente il DECS) che l'uso del telefonino nella scuola obbligatoria è diventato un bisogno inutile che genera costi considerevoli alle famiglie, spesso a quelle poco abbienti?
2. Condivide il Consiglio di Stato che non è solo compito delle famiglie persuadere i figli ad abbandonare la moda del telefonino in alcuni luoghi o ambiti particolari come la scuola?
3. Condivide il Consiglio di Stato che la scuola, senza per questo essere anacronista, dovrebbe ancora essere "maestra di vita" anche in tempi moderni e pronta a vigilare maggiormente sui disturbi esterni (in questo caso i telefonini) che possono compromettere l'insegnamento?
4. Visto che la prevenzione non basta, il Consiglio di Stato è finalmente intenzionato a proibire totalmente l'uso del telefonino in tutte le scuole obbligatorie del Cantone?

GIORGIO PELLANDA